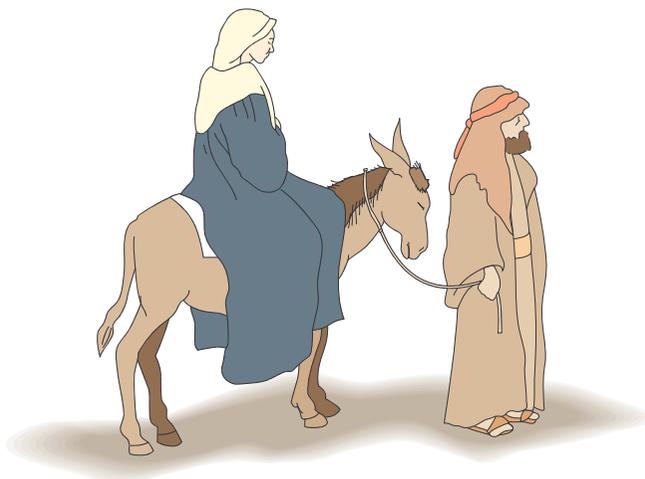


# *Agli amici*

*del venerabile*  
**P. GIUSEPPE PICCO S.I.**

Anno LIII - n. 3 - dicembre 2009  
Poste Italiane S.p.A. - Ediz. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 2 c. 2



● Lettera del Santo Padre per l'Anno Sacerdotale.....	3
● La vita di P. Picco .....	6
● Le grazie di P. Picco.....	9
● Testimonianze.....	11
● Anno Sacerdotale.....	13
● Tre anniversari.....	16
● Un nuovo libro su Padre Picco .....	18
● Lettere ricevute .....	20
● Le erbe e le loro virtù: la salvia.....	21
● Offerte ricevute .....	22

**C**arissimi Amici di Padre Picco, in questo numero del Bollettino abbiamo dato uno spazio piuttosto ampio al tema dell'**Anno sacerdotale**. Come certamente saprete Papa Benedetto XVI ha indetto un anno di preghiera per il sostegno e il rinnovamento spirituale dei sacerdoti. Siamo in un momento di gravi difficoltà per la Chiesa, soprattutto in Europa: le vocazioni diminuiscono e numerose parrocchie sono già senza i loro parroci. Spesso oggi un sacerdote è parroco di due, tre quattro o più parrocchie, con grave danno per l'evangelizzazione e la santificazione del popolo. Inoltre, si avverte il diffondersi di una mentalità sottile secondo la quale il posto dei sacerdoti "può essere coperto dai laici". In realtà, il sacerdote è e sarà sempre insostituibile, perché per vocazione è un uomo di Dio, da Dio chiamato alla preghiera e mandato ad aiutare gli altri con le opere di carità spirituale e l'annuncio del vangelo.

Proprio per rinnovare questa coscienza, abbiamo riportato nel Bollettino la prima parte della *Lettera apostolica* del Papa, dove si spiegano i motivi e la necessità della preghiera per i sacerdoti. Subito dopo segue una lettera di Padre Picco, che in modo semplice e diretto esprime il suo cuore sacerdotale e ci aiuta a comprendere in profondità il cuore dei nostri sacerdoti. Inoltre, in

questo Bollettino è stato dedicato uno spazio anche al **nuovo libro su Padre Picco**, *Il Santo con gli zoccoli*, pubblicato dalla parrocchia di Briga Novarese, con ben 84 testimonianze inedite raccolte da Francesco Allegra nel corso degli anni. Gentilmente il Comitato promotore di Briga ha anche pubblicato un mio studio sulle lettere inedite di Padre Picco e una cronologia dettagliata della sua vita a cura di Padre Renato Guidotti, da me rivista e integrata. Un libro su Padre Picco proprio nell'anno sacerdotale! È un bel segno di sintonia con lo Spirito Santo che anima e guida la Chiesa.

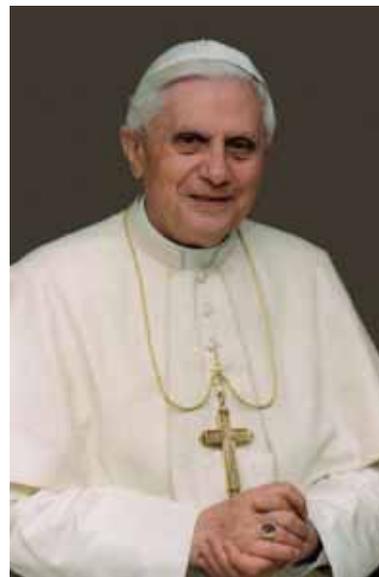
Infine, da questo numero iniziamo una **sezione dedicata alle erbe e alle loro virtù**, proprio per ricordare e onorare Padre Giuseppe. Da diversi testimoni sappiamo che, durante le sue camminate, Padre Picco raccoglieva erbe medicinali e le portava ai malati che visitava oppure le usava per sé. Quest'attenzione alle erbe salutari, mentre esprime una lode verso il Creatore per la sua creazione, dimostra anche il senso di carità verso i malati di Padre Picco, una carità integrale, verso l'anima e il corpo. La carità sacerdotale è sempre integrale e si prende cura di tutta la persona. Ci aiuti sempre Padre Picco a lodare Dio per la salute dell'anima e del corpo.

**P. Lorenzo Gilardi S.I.**  
Vice Postulatore

## Lettera del Santo Padre Benedetto XVI per l'indizione dell'Anno sacerdotale

### L'Anno sacerdotale

**N**ella prossima solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, venerdì 19 giugno 2009 – giornata tradizionalmente dedicata alla preghiera per la santificazione del clero –, ho pensato di indire ufficialmente un "Anno Sacerdotale" in occasione del 150° anniversario del "*dies natalis*" di Giovanni Maria Vianney, il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Tale anno, che vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi, si concluderà nella stessa solennità del 2010.



### Il dono dei sacerdoti

**“I**l Sacerdozio è l'amore del Cuore di Gesù”, soleva dire il Santo Curato d'Ars. Questa toccante espressione ci permette anzitutto di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità. Penso a tutti quei presbiteri che offrono ai fedeli cristiani e al mondo intero l'umile e quotidiana proposta delle parole e dei gesti di Cristo, cercando di aderire a Lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la propria esistenza. Come non sottolineare le loro fatiche apostoliche, il loro servizio infaticabile e nascosto, la loro carità tendenzialmente universale? E che dire della fedeltà coraggiosa di tanti sacerdoti che, pur tra difficoltà e incomprensioni, restano fedeli alla loro vocazione: quella di "amici di Cristo", da Lui particolarmente chiamati, prescelti e inviati?

### Una dedizione senza riserve

**I**o stesso porto ancora nel cuore il ricordo del primo parroco accanto al quale esercitai il mio ministero di giovane prete: egli mi lasciò l'esempio di una dedizione senza riserve al proprio servizio pastorale, fino a trovare la morte nell'atto

Quando vedete un Prete, dovete dire: “Ecco colui che mi ha reso figlio di Dio e mi ha aperto il Cielo per mezzo del santo Battesimo, colui che mi ha purificato dopo il mio peccato, colui che nutre l’anima mia”.

(Santo Curato d’Ars)

stesso in cui portava il viatico a un malato grave. Tornano poi alla mia memoria gli innumerevoli confratelli che ho incontrato e che continuo ad incontrare, anche durante i miei viaggi pastorali nelle diverse nazioni, generosamente impegnati nel quotidiano esercizio del loro ministero sacerdotale.

### Situazioni di sofferenza

Ma l’espressione usata dal Santo Curato evoca anche la trafittura del Cuore di Cristo e la corona di spine che lo avvolge. Il pensiero va, di conseguenza, alle innumerevoli situazioni di sofferenza in cui molti sacerdoti sono coinvolti, sia perché partecipi dell’esperienza umana del dolore nella molteplicità del suo manifestarsi, sia perché incomprendi dagli stessi destinatari del loro ministero: come non ricordare i tanti sacerdoti offesi nella loro dignità, impediti nella loro missione,

a volte anche perseguitati fino alla suprema testimonianza del sangue?

### Infedeltà sacerdotali

Ci sono, purtroppo, anche situazioni, mai abbastanza deplorate, in cui è la Chiesa stessa a soffrire per l’infedeltà di alcuni suoi ministri. È il mondo a trarne allora motivo di scandalo e di rifiuto. Ciò che massimamente può giovare in tali casi alla Chiesa non è tanto la puntigliosa rilevazione delle debolezze dei suoi ministri, quanto una rinnovata e lieta coscienza della grandezza del dono di Dio, concretizzato in splendide figure di generosi Pastori, di Religiosi ardenti di amore per Dio e per le anime, di Direttori spirituali illuminati e pazienti.

### Esempio di santità sacerdotale

A questo proposito, gli insegnamenti e gli esempi di san Giovanni Maria Vianney possono offrire a tutti un significativo punto di riferimento: il Curato d’Ars era umilissimo, ma consapevole, in quanto prete, d’essere un dono immenso per la sua gente: “Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina”. Parlava del sacerdozio come se non riuscisse a capacitarsi della gran-

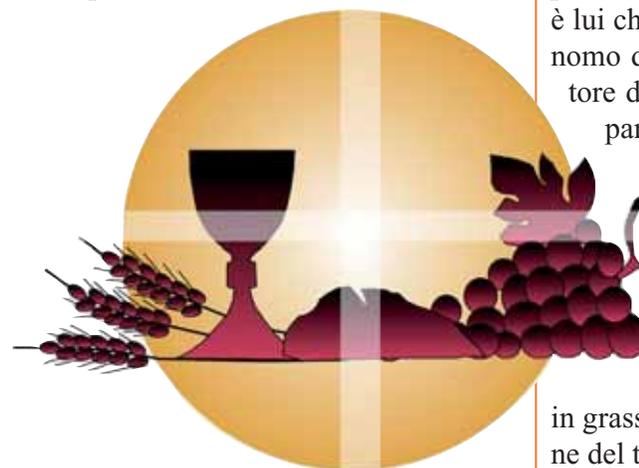
dezza del *dono* e del *compito* affidati ad una creatura umana: “Oh come il prete è grande!... Se egli si comprendesse, morirebbe... Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchiude in una piccola ostia...”. E spiegando ai suoi fedeli l’importanza dei sacramenti diceva: “Tolto il sacramento dell’Ordine, noi non avremmo il Signore. Chi lo ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l’ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote. E se quest’anima viene a morire [per il peccato], chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora

il sacerdote... Dopo Dio, il sacerdote è tutto!... Lui stesso non si capirà bene che in cielo”.

### Il sacramento del Sacerdozio

Queste affermazioni, nate dal cuore sacerdotale del santo parroco, possono apparire eccessive. In esse, tuttavia, si rivela l’altissima considerazione in cui egli teneva il sacramento del sacerdozio. Sembrava sopraffatto da uno sconfinato senso di responsabilità: “Se comprendessimo bene che cos’è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore... Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a niente. È il prete che continua l’opera della Redenzione sulla terra... Che ci gioverebbe una casa piena d’oro se non ci fosse nessuno che ce ne apre la porta? Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui che apre la porta; egli è l’economista del buon Dio; l’amministratore dei suoi beni... Lasciate una parrocchia, per vent’anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie... Il prete non è prete per sé, lo è per voi”.

[n.d.r. Qui sono riportati i primi quattro paragrafi della lettera. I titoli in grassetto e la presente ripartizione del testo e sono nostri]



Gozzano, 30 Agosto 1943

Viva Gesù!



Stamane alle 6 e mezza celebravo la Santa Messa secondo le intenzioni di lei, pregando il SS. Cuore di Gesù che le concedesse quanto desidera alla maggior gloria di Dio. Dovevo recarmi a Pallanza, con nessuna speranza per Crissolo. Quando ieri, il Padre Rettore mi comunica notizie da Torino: il nuovo Parroco di Crissolo richiese tre Padri per Settembre. Deo gratis. Uno di questi sarà il sottoscritto, il quale sente un vero bisogno della montagna. Ieri comunicai [con] le due Rose, avvisandole che a Settembre sarò assente. Ho dato speranza che il Padre Zanni almeno una volta, il 12 o il 14 Settembre, avrebbe portato [loro] la S. Comunione. Saranno loro incaricate di pregare il Padre Zanni, il quale ora si trova a Bugnate fino alla Natività di Maria Santissima. A Gozzano lascio il Padre Reverdito, il quale mi supplicò sabato per gli uomini della Lega e farà sempre meglio del (solito e povero) sottoscritto, che ormai non sa più che cosa dire di nuovo agli uomini. Per il Primo venerdì del mese a Bolzano, spero che continui il Padre Novizio, se pure qualche Padre forestiero di passaggio si presti volentieri come P. Tesio, che predicherà ai Reverendi Sacerdoti di Don Guanella. Da Crissolo scriverò fra una settimana, dando notizie del nuovo Parroco e del clima di Giove in congiunzione colla Luna e dei pellegrini. Il Diario sarà secondo l'opportunità del tempo e [del] luogo. Il Padre Bolognini predica Esercizi alle Suore Orsoline di Omega e Padre Prunotto alle Suore Giuseppine di Novara. Il Padre Rolando dopo aver predicato il triduo [d'esercizi] a sessanta giovani di Trecate, qui al Gentile, parte per Genova, inviando saluti a loro per mio mezzo.

A Torino pregherò al santuario della Consolata per la santificazione del Clero, alla tomba di Don Cafasso. Ieri sera [c'è stato un] temporale orribile, con pioggia prolungata, [che] allagò Gozzano nella via Osteria, Primavera Rosa e Ricovero Mazzetti.

Santa Rosa da Lima ottenga dal Signore tante grazie sopra Maria, che suppongo rimanga [lì] fino al 12 o al 15 Settembre.

Il Domino rallegrarsi.

Padre Giuseppe Picco

## Il cuore sacerdotale

La lettera che ora presentiamo è stata scritta il 30 agosto 1928 da Gozzano, dove padre Picco risiedeva. Come per molte altre sue lettere, non sappiamo chi sia il destinatario. Certamente era una persona che aveva chiesto a padre Picco di celebrare delle sante messe, perché la lettera inizia con l'assicurazione di aver celebrato quel giorno la messa per le intenzioni richieste e solo dopo prosegue con altre notizie di circostanza. In più punti, come si vedrà, questa lettera rivela il cuore sacerdotale di padre Picco, che si esprime come sempre in modo breve ma ben evidente.

1. La lettera inizia con la conferenza delle preghiere fatte durante la celebrazione eucaristica: *“Stamane alle 6,30 celebravo la S. Messa secondo le intenzioni di lei”*. Questo passaggio esprime la funzione primaria del sacerdote, quella di essere un uomo di preghiera. Le brevi parole padre Picco dimostrano che il sacerdote è certamente il pastore della comunità, il responsabile delle anime a lui affidate, l'animatore della carità, ma prima di tutto è un uomo di Dio, che prega per le necessità degli altri, soprattutto dei poveri e dei malati. Molte volte oggi si presenta il sacerdote solo come un operatore sociale, un assistente di comunità, un animatore

dei giovani o degli anziani. In questo veloce passaggio padre Giuseppe si presenta come l'uomo che prega per il suo popolo e che fa dell'eucaristia non solo un incontro della comunità, ma un incontro personale con Dio. Dalle sue parole rileviamo che la messa è per lui un momento di intercessione per la salvezza delle anime affidategli: *“Pregando il Sacratissimo Cuore di Gesù che le concedesse quanto desidera”*. Lungo la lettera emergono altri aspetti del vero cuore sacerdotale di padre Picco, collegati alla cura pastorale dei suoi fedeli. Il primo è la premura per la comunione eucaristica dei malati. Qui padre Picco, preoccupandosi della continuità di questo servizio, suggerisce padre Zanni come suo sostituto, assicurando che *“Almeno una volta, il 12 o al 14 settembre, avrebbe portato la santa comunione”*. Alla base del suo ministero di consolazione spirituale dei malati c'è certamente la sua forte fede nella santa eucaristia. Essa è per lui non solo un segno o un simbolo, ma la «presenza reale» di Gesù Cristo, che come un tempo ancora oggi opera, parla, trasforma e guarisce. Il motivo ultimo della dedizione di padre Picco al ministero della comunione ai malati è certamente la fede nella presenza reale di Cristo, il quale opera e salva.

2. Da alcune parole di questa let-

tera emerge anche la preoccupazione di Padre Picco verso gli uomini della Lega di perseveranza e dei Primi venerdì del mese, che dovrà lasciare per andare a Crissolo. Per la Lega di Gozzano assicura: “Lascio il padre Reverdito, il quel mi supplisce sabato per gli uomini della Lega”, mentre per il Primo venerdì del mese a Bolzano novarese dice: “Spero che continui il Padre Novizio” o “qualche padre forestiero di passaggio ... come Padre Tesio”. Le Leghe di perseveranza erano delle associazioni maschili che tendevano a mantenere vivo lo spirito degli esercizi spirituali, sostenendo la fede degli operai e dei contadini, attirati in quegli anni dal pensiero socialista o da quello fascista. Le Leghe si proponevano di mantenere viva la fede e la concordia in momenti di forti conflitti sociali. Si svolgevano con un incontro mensile in Parrocchia, il mattino presto, prima del lavoro, normalmente al Primo venerdì del mese. Includevano una predica, la confessione, la santa messa e la comunione. In quegli anni la comunione non era frequente, perché si richiedeva il digiuno dalla mezzanotte e uno stato di grazia elevato. La possibilità di accedere alla confessione e subito dopo alla messa, dava agli uomini la possibilità di una comunione almeno mensile. Sappiamo che padre Picco non era un predicatore e le parole di

questa lettera, seppur intessute di umiltà, fanno intravedere la sua indole semplice e serena: “Farà sempre meglio del (solito e povero) sottoscritto, che oramai non sa più cosa dire di nuovo agli uomini”. Padre Picco era un sacerdote di ascolto e di contatto personale, più adatto alle confessioni e alla consolazione dei fedeli che alla predicazione. Come documenta bene questa lettera, non si sottraeva al dovere della predicazione, ma in essa faceva fatica. La sua sincera umiltà non lo aiutava certo in questo ministero, anzi lo portava piuttosto sulla linea del nascondimento e dell’orazione.

*Padre Picco, in quest’anno sacerdotale, ti affidiamo tutti i nostri sacerdoti. Sii per loro un modello di vita eucaristica, un esempio di cura pastorale, un sostegno nelle tentazioni. Intercedi presso il Padre per i nostri sacerdoti, sostienili e prega per loro, aiutali nella purezza degli sguardi, nella limpidezza dei pensieri, nella riservatezza dei modi e nella correttezza degli atteggiamenti. Che ogni sacerdote diventi una luce che splende per chi sta nelle tenebre, un’ancora di salvezza per chi è avvolto dal fango del mondo, una mano tesa a chi affonda nel mare del peccato. Padre Picco, prega per noi. Amen.*

**P. Lorenzo Gilardi S.I.**

## La chiave spezzata

**A**luni anni fa era arrivato da noi a il nuovo parroco. Nel nostro comune [Pogno] ci sono molte frazioni e ognuna ha la sua chiesa. Durante la messa in una di queste frazioni [Berzogno], il nuovo parroco ci aveva comunicato che era l’ultima volta che si celebrava lì la santa messa, perché la nostra chiesetta doveva essere chiusa e noi saremmo stati tutti invitati a frequentare la chiesa parrocchiale.

Terminata la predica, a me viene di alzarmi davanti a tutti e di dire: “Lei vorrebbe spegnere anche quel lumino lì? (indicando il lume del Santissimo, segno della Presenza eucaristica). No, questo non può avvenire!”. C’è stato un grande silenzio in chiesa.

Usciti di chiesa, anche altri fedeli, lontani dalle orecchie del parroco, mormoravano rattristati.

Io, quella che aveva parlato, arrivata a casa, sono stata proprio male. Mi dispiaceva moltissimo di essermi rivolta così sgarbatamente a un sacerdote. Per volontà di Dio, qualche giorno dopo passo davanti a quella chiesa e la vedo aperta. Entro e vi trovo il parroco! Insisto ancora con lui: “Per favore non chiuda questa chiesa! Per le persone che vivono qui è un bel segno saperla abitata; quando si passa, si saluta il Signore... e poi noi anziani non ab-

biamo la macchina per spostarci, siamo sempre venuti qui a pregare”. Ma il parroco rimane fermo sulla sua decisione. Si avvicina al Tabernacolo, per portare via il Santissimo... Infila la chiave nel Tabernacolo e... dentro la serratura la chiave si spezza... Io mi sono sentita morire ...

Lì per lì lui commenta: “È un caso”. Ma io replico: “No, no... Questo è un intervento di padre Picco! Lei non conosce ancora padre Picco ... ma io l’ho conosciuto!”.

Sul momento non gli resta che dire: “Va bene, non si preoccupi! Vedremo, vedremo...”.

Provvidenza vuole che poco tempo dopo arrivi in visita pastorale mons. Vescovo.

Mi sento di confidare a Lui la mia preoccupazione... il fatto che io non posso proprio accettare che



il Signore venga portato via dalla nostra frazione... Lui si informa da me e poi mi risponde: "Stia tranquilla. La chiesa rimarrà aperta".

Ritorno ancora dal parroco... Questa volta fa lui una proposta: "Mi dovete promettere che se lascio l'Eucaristia nella chiesa, passerete ogni giorno a visitarla!".

Ebbene, io ho accettato e sono rimasta fedele alla promessa ... Anche solo cinque minuti, entro e dico a Gesù: "Grazie!". E anche molte altre cose che Lui sa, per tutti.

Alla fine, il Santissimo è rimasto con noi fino ad oggi, nella nostra frazione, per il santo intervento di padre Picco!

*Testimonianza rilasciata oralmente dalla signora Gattoni Crolla a Gozzano, il 31 agosto 2008.*

## I valori nella norma

Abbiamo ricevuto la segnalazione da Lilia Falco di una grazia ricevuta attraverso l'intercessione di padre Giuseppe Picco dalla signora Rita Andreina Battisti, di Torino, nell'agosto nel 2007. La signora Rita ha consegnato in Vice Postulazione la documentazione medica relativa alla sua improvvisa guarigione nei valori della Cromogranina A. Avendo avvertito dei disagi in generale e in particolare al pancreas, la signora Rita si era sottoposta su pre-

scrizione del medico alle analisi del siero. Dalle documentazioni delle analisi effettuate risultava che lei aveva il 20 giugno 2007 i valori della Cromogranina A altissimi e pericolosamente fuori norma: 297, su limiti di riferimento 20-100. Nonostante il suo disagio fisico, desiderava recarsi in pellegrinaggio a Gozzano il 31 agosto per la Commemorazione della morte di padre Picco, di cui era sempre stata molto devota. Si affidò alla sua intercessione e fece delle preghiere per poter realizzare quel suo desiderio. Il giorno 30 agosto fece di nuovo i prelievi per le analisi. Proprio in quei giorni, però, si era sentita meglio e il 31 agosto poté recarsi in pellegrinaggio a Gozzano insieme a sue amiche. Alcuni giorni dopo, il 7 settembre, andò a ritirare i risultati delle sue analisi e risultò che il giorno 30 agosto i valori della Cromogranina A da 297 erano scesi improvvisamente a 92, rientrando nei valori di riferimento 20-100 e quindi nella norma. Questo rientro dei valori le era già stato segnalato dal suo sentirsi meglio, tanto che aveva potuto recarsi a Gozzano in pellegrinaggio, ma il ritiro dei risultati delle analisi le certificò l'avvenuta improvvisa guarigione. La signora Rita attribuisce a padre Picco questa sua guarigione. Ci uniamo a Lei nel ringraziare padre Picco per il suo aiuto verso i sofferenti e i suoi devoti.

## Gozzano 31 agosto 2009

Una testimonianza di Lilia Falco

Grazie alla cortese disponibilità della signora Anna Vincenti, Delegata regionale dell'Apostolato della preghiera, sono approdata in auto a Gozzano, insieme al Vice Postulatore padre Lorenzo Gilardi S.I.

La visita al cimitero monumentale è stata breve, perché ormai era prossima la funzione in Basilica. Ho consegnato il materiale richiestomi alla dottoressa Mazzetti e alla signora Finetti. Recitando parte del Santo Rosario, sono poi salita in Basilica, passando, benché indegna, per la "via dei Santi" [n.d.r. la strada percorsa da don Bosco e da P. Picco].

La Commemorazione è stata toccante e solenne. La concelebrazione è stata presieduta dal solerte Vescovo di Novara, monsignor Renato Corti, che nella sua omelia ha presentato la figura del nostro umile Santo gesuita paragonandolo al santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney. Entrambi, sempre assorti in preghiera e in continuo colloquio con il Signore Gesù, hanno cooperato con Lui alla salvezza di tante anime. Durante la funzione sono stati rivolti pensieri di gratitudine e di riconoscenza:

▶ Al padre Pasquale Di Girolamo, per quanto ha fatto per il padre Picco con l'incarico di Vice Po-



La stola di P. Picco.



stulatore nonostante la sua tarda età, restaurando la Tomba monumentale, collaborando alla costruzione della Casa per Anziani “Ven. Padre Picco” e anche con la composizione di canti che esaltano l’umile gesuita, grande agli occhi di Dio;

- ▶ Don Carlo Grissini, per l’impegno profuso nel far conoscere la figura di padre Picco con le sue tante attività e anche con il distribuire varie locandine in occasione degli incontri;
- ▶ Il prof. Aniceto Bello, che avendo accettato l’incarico di Presidente del Comitato “Padre Picco” di Nole tanto si è impegnato nel paese.

Ad un anno dalla loro morte ci siamo sentiti in dovere di ricordarli tutti tre in questa occasione, a cui per tanti anni hanno sempre attivamente partecipato.

Prima della Benedizione di congedo è intervenuto il Vice Postulatore Padre Gilardi, ringraziando per la devota partecipazione non solo dei Gozzanesi, ma anche di tanti fedeli dei paesi conosciuti dal padre Picco, nonché di numerosi pellegrini di Nole, il suo paese natio.

L’indomani la celebrazione nella chiesetta dell’Assunta è stata presieduta dal padre Gilardi e tutto si è svolto meravigliosamente bene.

**Lilia Falco**

## Nole: tre incontri di preghiera e una lapide di ringraziamento

Lo scorso 19 giugno 2009, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto la celebrazione dell’Anno sacerdotale, in occasione del 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, patrono dei sacerdoti. In forza della centralità sacerdotale in questo anno la Comunità parrocchiale di Nole, ispirata dal suo Parroco e dal Comitato Padre Picco, offre a tutti la possibilità di poter riscoprire e conoscere meglio la figura del suo Venerabile Sacerdote.

Una serie di attività porranno al centro dell’Anno dedicato al sacerdozio questo personaggio che ai parrocchiani di Nole, ma non solo, può dire ancora tanto per la sua straordinaria capacità di essere stato un prete santo, semplicemente

perché ha fatto il prete. Un esempio, quindi, e un modello da imitare per i sacerdoti dei giorni nostri, ma anche per tutti i cristiani, perché, come dice il Santo Curato d’Ars, *“un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina”*. Sono pienamente conformi anche alla spiritualità di Padre Picco le parole che il Papa scrive riferendosi a San Giovanni Maria Vianney: *“dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, stando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia”*.

Il Comitato Padre Picco ripropone per l’anno 2009-2010 gli appun-

### ADOZIONE SPIRITUALE DI UN SACERDOTE

L’Apostolato della Preghiera del Piemonte e della Valle d’Aosta, in occasione dell’Anno sacerdotale 2009-2010 indetto da Papa Benedetto XVI, invita tutti i fedeli a sostenere nella preghiera quotidiana un sacerdote della propria comunità con impegno, perseveranza e carità, affinché le nostre comunità ecclesiali crescano nell’unità e nella preghiera, superando divisioni e debolezze.

Durante il Santo Rosario o nel momento di ringraziamento dopo la Santa Comunione, pregare dicendo:

Maria, Regina e Madre dei sacerdoti, sostieni .....  
 Gesù, Sacerdote Santo, santifica .....



Pianeta indossata da P. Picco a Nole.

tamenti in occasione degli anniversari della nascita e della morte del Venerabile, con una Celebrazione eucaristica domenica **11 luglio 2010 alle ore 16**, cui invita tutti i devoti di Padre Picco, in particolar modo le comunità del novarese interessate dalla predicazione del gesuita, e la Celebrazione della Santa Messa **lunedì 30 agosto 2010 alle ore 21**, presso la cappella di San Rocco, patrono del borgo in cui crebbe il piccolo Giuseppe.

In quest'anno così speciale si vuole approfondire la conoscenza della sua spiritualità e per questo sono stati inseriti nel calendario parrocchiale tre **Incontri di preghiera** che si terranno:

- ▶ **venerdì 27 novembre,**
  - ▶ **venerdì 26 febbraio,**
  - ▶ **venerdì 23 aprile,**
- alle ore 20.45 presso la parrocchia di Nole.**

Saranno centrati sulla spiritualità

sacerdotale, sulla dedizione alla missione e al servizio dei più poveri che Padre Giuseppe ha sempre manifestato nel suo apostolato.

Inoltre, in riconoscimento al Venerabile nolese per la protezione e l'aiuto prestati in occasione del crollo della Torre campanaria sulla Chiesa parrocchiale nel novembre 2006, il Comitato propone, già da tempo, la realizzazione di una **Lapide** da sistemare accanto al busto di Padre Picco al momento della riapertura della Chiesa.

Si vuole dare la possibilità ai devoti di realizzare un pezzo della Lapide **acquistando le varie lettere** che comporranno la scritta. Per informazioni e per l'acquisto delle lettere si può contattare il Comitato Padre Picco di Nole ai numeri 0119297588 – 0119296177 oppure scrivere all'indirizzo

[p.picco.nole@aruba.it](mailto:p.picco.nole@aruba.it).

La devozione ai santi si esprime anche attraverso i segni visibili di riconoscenza e affetto e ci avvicina sempre di più all'amore di Dio, attraverso l'imitazione delle virtù dei sacerdoti come Padre Giuseppe. Ringraziamo tutti coloro che vorranno contribuire con le loro preghiere e le loro offerte perché il nostro amato sacerdote gesuita sia esempio di fede autentica e di santità per tutti.

**Luca Bello**  
**Comitato Padre Picco**

## Indulgenze per l'Anno sacerdotale

**N**ell'Anno sacerdotale è possibile ricevere Indulgenze plenarie e parziali.

L'indulgenza è una grazia che la Chiesa ha la facoltà di concedere. Consiste nella remissione della pena conseguente ai peccati commessi, mentre la colpa viene rimessa dalla Confessione sacramentale. Le indulgenze possono essere applicate a se stessi o ai defunti.

Per l'Anno sacerdotale si possono ricevere indulgenze speciali quando essendo veramente pentiti dei propri peccati si fa la Confessione, la Comunione, si dice una preghiera per le Intenzioni del Papa e si compie una delle seguenti opere di carità:

### Per i sacerdoti:

- ▶ **Plenaria:** Quando celebreranno le Lodi o i Vespri di fronte al SS. Sacramento, esposto o riposto, offrendosi per la celebrazione dei sacramenti, soprattutto della confessione.
- ▶ **Parziale:** Quando reciteranno devotamente preghiere per condurre una vita santa e celebrare santamente i loro uffici.

### Per i fedeli:

- ▶ **Plenaria:** Quando parteciperanno alla S. Messa e offriranno preghiere per i sacerdoti il 19 giugno 2010, nel primo giovedì di ogni mese o nel giorno stabilito dal Vescovo diocesano.
- ▶ **Parziale:** Quando reciteranno 5 Pater, Ave, Gloria, o altre preghiere approvate, al S. Cuore di Gesù per la santità e la purezza dei sacerdoti.

### Per i malati e impossibilitati ad uscire di casa:

- ▶ **Plenaria:** quando nei giorni fissati diranno preghiere per la santificazione dei sacerdoti e offriranno a Dio per mezzo di Maria le loro sofferenze e i disagi.
- ▶ **Parziale:** come gli altri fedeli.

[Dal Decreto della Penitenzieria Apostolica, Roma, 25 aprile 2009]



## Un ricordo a distanza di un anno

Nell'estate del 2008, tre nostri Amici ci hanno preceduti nel cammino verso il Padre: Aniceto Bello, don Carlo Grossini, padre Pasquale Di Girolamo. Tre figure significative per la causa di beatificazione di Padre Picco. Il fatto che siano deceduti in una successione così stretta, nell'arco di un'estate, suscita in noi qualche riflessione che si aggiunge a quelle già espresse nei numeri precedenti per il ricordo di ciascuno di loro.

Cosa può significare la morte in rapida successione di questi tre campioni dell'amicizia a Padre Picco?

La prima sensazione può essere quella che siano venuti meno tre importanti punti di ancoraggio della rete di Amici, due di essi nelle cittadine dove più elevata è la concentrazione di coloro che sostengono la beatificazione. Dunque, la prima reazione potrebbe essere di sconforto, cogliendo in queste circostanze il cedimento dell'impianto di sostegno della causa, l'invito a prender atto che occorra voltar pagina ... e lasciar perdere. A farci ritenere possibile anche un eventuale desiderio di Padre Picco di chiudere la tenda del palcoscenico e uscire di scena in punta di piedi.

La seconda sensazione, più perniciosa, è che il nostro Venerabile evidentemente non abbia proprietà



taumaturgiche: neppure i suoi più stretti "sostenitori" riesce ad aiutare! *A fortiori*, perché mai proseguire nell'immane sforzo di trovare testimoni di eventi miracolosi attraverso la sua intercessione?

Provando a vedere le circostanze per il verso giusto, provando a ricavare dagli avvenimenti un suggerimento per il futuro, cogliamo invece un diverso "messaggio".

Il primo è che la prospettiva di unirsi a Gesù, di essere accolti fra le braccia del Padre, di volare con le ali dello Spirito senza più alcun vincolo, è la prospettiva della vita cristiana. Ciascuno avrà pregato, e talvolta è stato fatto insieme, per interrompere il processo della malattia del nostro Aniceto, per godere il più a lungo possibile della presenza di don Carlo, per rimandare *sine die* l'invecchiamento e la morte di

padre Pasquale. Dio non ci ha esauditi? O forse chiedevamo ciò che non era nei suoi disegni? Sentiamo echeggiare la parola iterata di Padre Picco: "Paradiso, Paradiso!". Ci dice che la cosa meravigliosa che ci attende, e per il compimento della quale occorre sì pregare, è il passaggio alla Vita eterna. Che deve essere così preziosa e bella da surclassare - secondo il Cuore di Dio - ogni alternativa determinabile dai nostri affetti, dai nostri calcoli, dai nostri desideri. Quanto più grande deve essere oggi la gioia di questi nostri Amici che in modo per noi misterioso sono a consolarci nella tristezza, dicendo che anche noi possiamo transitare nella dimensione definitiva della Vita.

E allora, anche la prima impressione, quella di vederci crollare intorno alcuni capisaldi, è ampiamente superata. Ci sono (ci siamo) nuovi Amici pronti a prendere il posto: già sappiamo del comitato di Nole, della parrocchia di Gozzano, della Vice Postulazione, che hanno nuovi incaricati. Sappiamo che la potatura che addolora crea invece le condizioni per una nuova ramificazione, per una nuova fioritura.

Proprio i fatti che ci stanno accompagnando in questi mesi si stanno rivelando portatori di nuove riflessioni, nuove preghiere e nuovi slanci, ci confermano nel proposito di proseguire nell'altrettanto umile

ma indispensabile esercizio di leggere la mano di Dio nelle nostre vicende.

Capiamo bene che queste non sono parole di mero compianto. Sono constatazioni che dobbiamo dirci ad alta voce o scrivere come in queste pagine (che anche i nostri Amici, in modo misterioso, le staranno leggendo, dopo averle ispirate). Nella sofferenza, per l'affetto e l'amicizia perduta, ma anche nella speranza che fin d'ora possiamo proseguire - insieme ad Aniceto, Carlo e Pasquale - nel cammino verso il Regno. Proseguire nel piccolo, ma una volta di più significativo impegno di tener viva fino alla canonizzazione e oltre la memoria del nostro Amico Giuseppe.

Ci sia consentito un ultimo pensiero: la collaborazione fra i cittadini e i fedeli di Nole Canavese e di Gozzano, che è stata più volte rimarcata, trovi nel tributo alle figure di Aniceto Bello e di don Carlo Grossini un ulteriore motivo per essere praticata. Come ci ha insegnato padre Pasquale Di Girolamo, che ha spartito con equità le memorie materiali e spirituali di Padre Picco fra le due cittadine, non per accontentare ora gli uni ora gli altri, ma per unirli, verso il fine comune che è quello di rendere grazie a Dio per la limpida testimonianza di Padre Giuseppe Picco.

Antonio R. Labanca

## Un nuovo libro su Padre Picco

È per me motivo di gratitudine e d'arricchimento spirituale e storico presentare quest'interessante libro sul venerabile padre Giuseppe Picco.

Questa pubblicazione coincide con la mia imminente partenza da Briga, dopo undici anni di ministero parrocchiale, ed è quindi il mezzo per un saluto e un dono a tutti voi. Il padre Picco ha conosciuto personalmente tante persone di

questa parrocchia nel suo passaggio per confessare, consolare, formare e incoraggiare, i singoli, le famiglie e la Comunità.

Un vivissimo ringraziamento agli autori.

A Francesco Allegra, per aver fornito gli scritti da Lui redatti nelle interviste e negli incontri con chi ha conosciuto il gesuita qui a Briga. Forniscono molti particolari e nuovi tratti del carattere di padre Picco e del suo rapportarsi con semplicità, profondità ed essenzialità al popolo di Dio.

A padre Lorenzo Gilardi, gesuita e Vice Postulatore della causa di beatificazione, devo una grande riconoscenza per averci abbondantemente favoriti con il suo studio sulla spiritualità di padre Picco e con l'inedita cronologia. Ogni punto del suo lavoro è un approfondimento, una meditazione, che se facessimo nostri ci farebbero vivere il cuore del Vangelo nei nostri giorni, forse più difficili di quelli del passato. La preghiera personale e pubblica, la carità, il perdono, la semplicità e l'essenzialità fanno di padre Picco un sacerdote veramente unico ed attuale.

Una persona che corre, però, non può incantarsi davanti a ciò che vede – come un bambino di fronte ad una bella vettura – ma deve dare



Cotta di P. Picco.



Pianeta di P. Picco.

tutto, fare bene e con sollecitudine, ad imitazione di padre Picco.

Come Gesù risorto, che appare, spiega, lascia un'eredità della sua presenza e va al Padre, così hanno fatto San Paolo, padre Giuseppe e altri. Tutti gli amici di Gesù, gli apostoli, i discepoli e Maria prima di tutti, hanno sperimentato il distacco spirituale. Che il pellegrino padre Picco interceda per noi e per il nostro cammino di fede, affinché possiamo viverlo con discrezione e forza.

Approssimandomi ormai ad un altro luogo, porterò con me padre Picco, sapendo che è stato pellegrino anche Lui nei paesi che io incontrerò.

**Don Luigi Trentani**

- Per richiedere copie del volume rivolgersi a: Don Luigi Trentani, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, via Preti n. 17, 28053 CASTELLETTO TICINO (NO), Tel. 0331.972070.

Titolo del libro:

FRANCESCO ALLEGRA – P. LORENZO GILARDI S.I., *Il Santo con gli zoccoli. Memorie inedite dei testimoni della vita del Venerabile Padre Giuseppe Picco SJ, con studio introduttivo e note biografiche del Vice Postulatore della Causa di Canonizzazione*, Parrocchia San Giovanni Battista, Briga Novarese, tipografia Testori, Bolzano Novarese, giugno 2009.



## Lettere ricevute

Rev. Don Enzo Sala  
Gozzano

21 agosto 2009

**C**aro don Enzo, ho ricevuto la sua lettera, che mi informa delle due significative celebrazioni che avranno luogo alla fine di Agosto, e di cuore la ringrazio.

Sono ben lieto che la Comunità dei fedeli, e per di più amici del Padre Picco, si riuniscano per pregare ricordando con sincero affetto il caro don Carlo Grossini, che ha tanto amato quel buon Gesuita che tanto bene ha fatto, in virtù dello spirito sacerdotale che ha animato tutta la sua esistenza (come è stato anche nella vita di Don Carlo) e per il riconoscimento di tanti anni di lavoro per la sua Beatificazione.

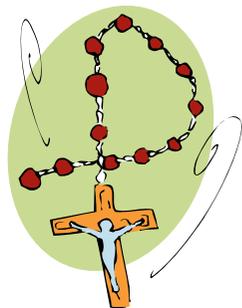
Che Dio voglia concederci quel segno di conferma che la S. Sede richiede allo scopo!

Sarei tanto contento di potermi unire a tutti voi nelle due giornate del 30 e 31 agosto, ma alcuni impegni di lavoro sacerdotale me lo impediscono. Sarò unito a loro con la preghiera.

Con cordiali saluti nel Signore Gesù.

**P. Paolo Molinari S.I.**

Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, Borgo S. Spirito 4, 00193 ROMA (Italia)



**M**i chiamo Antonella e vi scrivo da Foggia. Ho sentito a Radio Maria una trasmissione su P. Giuseppe Picco [...]. Io solo ora lo conosco e insieme a voi sacerdoti che vi occupate della sua Beatificazione vorrei chiedere preghiere per una situazione che mi tocca da vicino e per la quale chiedo l'intercessione di P. Picco [...]. Insieme contribuiremo alla Causa di Beatificazione di P. Picco, al quale sin d'ora rivolgo le mie preghiere perché le porti al Signore con le sue sante mani.

**Antonella**

*Cara Antonella, la grazia che chiede riguarda l'unità di una famiglia a lei molto cara; bisogna pregare perché si superino le tante tentazioni all'unità della famiglia presenti oggi nel mondo, per il bene dei figli ma soprattutto per la salvezza delle anime dei coniugi. Come sacerdoti presenteremo certamente quelle persone e le loro necessità al Signore con l'intercessione di P. Picco.*

P. G.

## La salvia

**L**a salvia è un'erba molto comune nei nostri orti, è utilizzata in cucina per diverse vivande e decotti. Non tutti conoscono però le sue virtù salutari; eccone allora una breve presentazione.

Il nome "Salvia" deriva dal latino "Salvere" che significa "essere in buona salute".

Di questa erba si utilizza la foglia, non le radici o altre parti. Sono infatti le sue foglie a effondere un buon aroma e le virtù salutari.

La foglia di salvia è ricca di flavonoidi e di un particolare olio essenziale che le conferisce profumo e le dona il caratteristico sapore.

La foglia ha un'azione coleretica, cioè aumenta la secrezione della bile da parte del fegato e favorisce la digestione, è rilassante per lo stomaco e l'intestino.

Il suo olio essenziale ha virtù antisetiche, che le conferiscono gran-



de efficacia contro i disturbi digestivi, soprattutto le fermentazioni intestinali, il meteorismo, gli spasmi gastrici ecc.

Grazie alla presenza di fitoestrogeni è anche e soprattutto "la pianta delle donne", alle quali allevia i mali lungo le diverse tappe della loro vita: attenua sensibilmente i disturbi della menopausa, in particolare le vampate di calore e l'eccessiva traspirazione, e dà un senso di benessere e di calma.

È però da evitare in gravidanza, nell'allattamento e quando si assumono preparati a base di ferro. A dosi elevate può provocare addirittura crisi epilettiche o nervose. Alle dosi ordinarie però la salvia è un prodotto sicuro e benefico.

Ippocrate ne consigliava l'uso sulle piaghe, mentre gli egiziani la usavano per imbalsamare i morti. Nell'antichità era considerata una panacea, cioè una medicina utile per tutte le malattie. Dai Romani veniva utilizzata per conservare la carne e per potenziare la memoria, era tanto stimata che si credeva allungasse la vita.



## Offerte ricevute dal 15/5/09 al 30/10/09

### ► Offerte per Sante Messe (n.)

def. Michele e Mariuccia (Cuneo), 1 – Sopetto Liliana (Nole), 3 – Barosso Giuseppina (Cambiano), 1 – N.N. (Briga), 2 – def. fam. Morinco Piera (Valduggia), 1 – def. Silvio e Antonietta (Isola del Cantone), 1 – def. Viglietti Angelo, Piera e Riccardo (Saluzzo), 1 – Lonardi Giuseppe (Invorio), 1 – Famiglia Maroso (Briga Nov), 1 – Cavigioli Carlo e Lucia (Briga Nov), 1 – Cavigioli Pinuccia per P. Picco (Briga Nov), 2 – defunti Cavigioli Pinuccia (Briga Nov), 1 – per fam. Cavigioli (Briga Nov), 1 – fam. Godi (Bolzano Nov.), 2 – fam. Moroso (Briga Nov.), 1 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov.), 1 – per def. Cavigioli Pinuccia (Briga Nov), 1 – Quirico Riccardo (Briga Nov), 1 – per def. N.N. (Valduggia - Vc)), 10 – Bertona Ada (Bogogno), 1 – per fam. Perico Franca (Firenze), 1 – Bertinotti Alda (Ameno), 1 – Piana Teresa (Novara), 1 – Gruppo Parrocchiale - Dabramo (Omegna), 3 – fam. Poletti Valerio (Briga Nov.), 2 – Sogni Alfonsina (Briga Nov.), 2 – Fantini Mariuccia (Briga Nov.), 1 – def. Moroso Gaudenzio (Briga Nov.), 1 – fam. Moroso (Briga Nov.), 1 – fam. Savoini - Beffani (Briga Nov.), 1 – fam. Savoini (Briga Nov.), 1 – def. fam. Savoini - Lolli (Briga Nov.), 1 – Allegra Maria (Briga Nov.), 2 – def. fam. Celant - Agazzone (Bogogno), 1 – def. fam. Grossi - Agazzone (Bogogno), 1 – def. Sacco - Carbonati (Bogogno), 1 – def. fam. Fortunati (Bogogno), 1 – def. fam. Donato (Bogogno), 1 – def. fam. Demetrio (Bogogno), 1 – def. fam.

Bertona (Bogogno), 1 – def. Sacco Giovanna (Bogogno), 1 – def. Sacco Carlo e Marianna (Bogogno), 1 – Sacco Luigi Regalli Giuseppina (Bogogno), 1 – def. Di Mongini Valentina (Arona), 2 – Bicelli Marco (Veruno), 1 – fam. Valsesia Giancarlo e Fiorina (S. Cristina di Borgoman.), 2 – Valsesia Alba (S. Cristina di Borgoman.), 4 – Furrer Laura e familiari (Omegna), 1 – def. fam. Togni Baima (Nole Can.Se), 1 – def. fam. Togni Riccardo (Nole Can.Se), 2 – fam. Godi Mario (Gozzano), 1 – Zaffiretti Giancarlo (Gozzano), 1 – Nonne per nipoti (Novara), 2 – N.N. (Novara), 1 – def. Pietro e Cesira (Suno), 2 – def. fam. Piana e Prandina (Novara), 1 – fam. Solini (Bolzano Novarese), 1 – def. fam. Gallazini Angelo (Gargallo), 1 – def. fam. Cerutti Rosanna (San Marco di Borgoman.), 1

### ► Offerte per causa di beatificazione (euro)

Gruppo Parrocchiale - Dabramo (Omegna), 30 – def. fam. Morinco Piera (Valduggia), 20 – Papurello Lara (Vauda Canavese), 20 – N.N. (Cerro Maggiore), 19 – Borgarello Vincenzo (Cambiano), 10 – Sivera Metilde (Cambiano), 10 – Benvegnù Armando (Cambiano), 10 – Ragni Pietro (Aosta), 20 – Sacco Torsetta Angelina (Invorio), 20 – don Cerutti Albino (Invorio), 20 – Zanetta Ada (Borgomanero), 20 – Silvestri Gianni (Novara), 25 – Filiberti Antonio (Alzo di Pella), 50 – Gavinelli Franca (Roma), 20 – fam. Viglietti (Saluzzo), 10 – Sacco Vittorino (Bogogno), 20 – N.N. (Cerro Mag-

giore), 25 – Tinivella Rina (Borgomanero), 25 – Allemandi Gilda (Villar S. Costanzo), 10 – Bellezza Luigia (Moncalieri), 20 – Creola Vicario Camilla (Gozzano), 100 – Fabaro Luigina (Cambiano), 10 – Giromini Giovanna (Maggiora), 50 – N.N. (Mathi), 50 – Rossi Maria (Massino Visconti), 5 – Nicolonzi Benilde (Bogogno), 15 – Sacco Eralda (Bogogno), 10 – Bollini Esterina (Bogogno), 10 – N.N. (Cambiano), 15 – Balestra Palagi Maria (Sanremo), 5 – Onecci M. Vittoria e Gianfranco (Genova Sestri P.), 25 – Bertino Dante (Nole), 20 – Ruga Annunciata (Gozzano), 20 – Comollo Franca (Chieri), 20 – Maserà Anna (Cambiano), 10 – Marsella Giuseppe (Maglie), 15 – Perico Franca (Firenze), 5 – Guidetti Delia (Gargallo), 10 – Guidetti Elda (Gargallo), 10 – Galleazzi Maria Rosa (Gargallo), 10 – Creola Maria Vittoria (Gargallo), 10 – Ruschetti Maria (Omegna), 10 – Lorenzet Clea Maria (Sagliano Micca), 10 – Colombo Graziano e Rosanna (Erba), 50 – Ottone Carla (Domodossola), 10 – Galgani Burgo Piergina (Torino), 50 – Beverini Lucia (Gozzano), 20 – Creola Teresa (Briga Nov), 10 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov), 40 – Famiglia Cavigioli (Briga Nov), 10 – Creola Teresa (Briga Nov), 20 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov), 70 – Angioletta (Borgomanero), 50 – Valsesia Albina (Borgomanero), 50 – N.N. (Vercelli), 10 – N.N. (Vercelli), 10 – N.N. (Vercelli), 10 – Mattiola Pierino (Locana), 55 – Zappelloni Marisa (Locana), 400 – Valloggia Fiorenza (Locana), 15 – Valloggia Maria (Locana), 10 – Devoti (Valduggia -

Vc), 130 – Campagnoli Alberto (Collegno - To), 25 – Solda Ida (San Maurizio D'opaglio), 20 – Pastore Liliana (Briga), 10 – Valsesia Rosa (Borgomanero), 20 – Barbero Lina (Bellinzago Nov), 5 – Zanetta Ada (Borgomanero), 10 – Moia Pasqualina (Borgomanero), 30 – Cardetti Maria (Cardè), 10 – Rocchietti Emma (Mathi), 30 – Gilberti Guerino (Concesio), 15 – N.N. (Cerro Maggiore), 25 – Crevacore Carla (Veruno), 50 – Piana Felicita (Fiano), 20 – Vietti Luciano (Pella), 15 – Mazzone Andreina (Vaprio d'Agogna), 20 – Rosso Renata (Novara), 70 – Sacco Torsetta Angelina (Invorio), 20 – N.N. (Invorio), 10 – Meirone Enrico (Villar Dora), 20 – Corsi Giuseppe (Novara), 50 – Vietti Luciano (Pella), 10 – Sivera Luc. e Bassetti Rob. (Gozzano), 100 – Ruga Gianpaolo (Gozzano), 10 – Bolazzi Gianna (Gozzano), 10 – Ruga Giancarlo (Gozzano), 10 – Gemelli Antonietta (Gozzano), 5 – Albertini Giuliano (Gozzano), 10 – Erbetta Adriana in mem. Luciano (Gozzano), 30 – Cavigioli Camilla (Gozzano), 10 – Teresina (Gozzano), 20 – A.P. (Gozzano), 20 – Drappo Renato (Gozzano), 10 – Alliata Rosalina (Gozzano), 10 – Guidetti Pia (Gozzano), 10 – Bertolosi (Gozzano), 10 – Longhi (Gozzano), 5 – Caleffi Pasqualina (Gozzano), 50 – Annunciata (Gozzano), 10 – Albina (Gozzano), 10 – Veridiana (Gozzano), 10 – Marchetti Ennio (Briga Nov.), 5 – Anselmi Maria (Briga Nov.), 15 – Valsesia E. (S. Cristina di Borgoman.), 30 – Valsesia Giancarlo e Fiorina (S. Cristina di Borgoman.), 30 – Valsesia Alba (S. Cristina di Borgoman.), 50 –

Julita Elda (Bogogno), 50 – Togni (Nole Can.Se), 10 – Bertellino (Nole Can.Se), 20 – Fam. Togni (Nole Can.Se), 20 – Colombo Teresina (Nole Can.Se), 30 – Piana (Novara), 10 – Palmieri (Trecate), 10 – Cerutti Gianna (San Marco di Borgom.), 500 – N.N. (Gozzano), 355 – Nicolazzi Benilde (Bogogno), 20

### ► Offerte per il bollettino (euro)

Gruppo Parrocchiale - Dabramo (Omegna), 30 – N.N. (Briga), 10 – Canavera Graziella (Balangero), 15 – Bacchetta Carlo (Gozzano), 20 – Bet Adriano (Genova), 10 – Meirone Enrico (Villar Dora), 20 – Cottini Maria (Moncalieri), 15 – Isoardi Maria Teresa (Cuneo), 30 – Campi Mariuccia (Gavirate), 10 – Poletti Miranda (San Maurizio d'Opaglio), 5 – Fanis Antonietta (Livorno), 10 – Oggero Caterina (Cuneo), 10 – Conte don Giuseppe (Saluzzo), 20 – Seita Zoia Giulia (Valduggia), 20 – Valsesia Giuseppina (Borgomanero), 20 – Righini Renzo (Bogogno), 10 – Miglietta Federica

(Torino), 20 – Cerutti don Albino (Invorio), 10 – Squarotti Massimo (Fossano), 20 – Vincenti Anna (Torino), 60 – N.N. (Valduggia - Vc), 10 – Fornara Teresa (Borgomanero), 50 – Ferrari Emilia (Briga), 20 – Buratti Angela (Bee - Vb), 15 – Capi Mariuccia (Gavirate), 20 – Piatti Barbieri (Santena), 7 – Valsesia Maria Pia (Preglia), 20 – Sacco Rosalina (S. Cristina Di Borgoman.), 5 – Bertona Rodolfo (S. Cristina Di Borgoman.), 5 – Giromini Angela (Gargallo), 10 – Giromini Marina (Gargallo), 10 – Florio Pla Giancarlo (Nole Can.Se), 15 – Colombo Teresina (Nole Can.Se), 20 – Piana T. (Novara), 10 – Bacchetta Merlini (Invorio), 20

### ► Offerte per i poveri (euro)

Canonica Wanda (Cuneo), 5

### ► Offerte per missione in Madagascar (euro)

Conte Mariarosa (Genova), 50 – Gregori Franco (Milano), 25 – Alpignano Ugo (Robassomero), 200 – N.N. (Borgomanero), 70

Registrazione al tribunale di Torino  
n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

*Vice Postulatore:*

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

*Direttore responsabile:*

P. Franco Guerello S.I.

*Sede Vice Postulazione e Amministrazione "Agli Amici":* via Barbaroux, 30  
10122 Torino - tel. 011 5629406  
e-mail: padrepicco@libero.it

*Impaginazione:* Edit 3000 - Torino

*Stampa:* Tipo-litografia di M. Bigliardi  
via Tana 18 - 10023 Chieri (To) - tel. 011 9478973



Abbonamento per offerta su c.c.p.  
DIREZIONE AMICI, n. 293100

In caso di mancato recapito inviare al  
C.R.P. Torino Nord C.M.P. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.